l'isolallo That

PAROLA D'AUTORE IL GRANDE RITORNO ALLA LETTERATURA PER RAGAZZI DISTEFANIA BERTOLA

SPECIALE NATALE LE FAVOLE **SONO MEDICINE NATURALI**

con una riflessione speciale di Daniel Lumera * pag.20

SCAFFALE NOVITÀ LUIGI GARLANDO RACCONTA GLI ANNI '70, DI PIOMBO **EDICUORE**

* pag.27



Sommario



- 6 FUORI DAGLI SCHEMI L'inutilità di Instagram e TikTok
- 8 CONOSCO UN LIBRO Attraverso le Porte del Tempo: Pierdomenico Baccalario incontra Ulysses Moore
- 10 SPECIALE NATALE
- 12 SPECIALE NATALE Le fiabe sono il luogo di tutte le ipotesi
- 15 SPECIALE NATALE L'albero di Natale del Battello a Vapore
- 16 SPECIALE NATALE Il calendario dell'Avvento di Mondadori
- 18 SPECIALE NATALE La corona di Natale di Fabbri

- 19 SPECIALE NATALE La ghirlanda di luci di Rizzoli
- 20 SPECIALE NATALE Le favole sono medicine naturali
- 23 FRESCHI DI STAMPA
- 24 LEGGI L'ESTRATTO Un'amicizia più forte dell'odio
- 26 L'ORA DI LETTURA
- 27 SCAFFALE NOVITÀ Non sono stati anni di piombo, sono stati anni di cuore
- 30 SPAZIO ILLUSTRATI Orecchie rosse
- 32 PAROLA D'AUTORE L'esordio nella letteratura per ragazzi di Gaja Cenciarelli
- 35 L'ULTIMA PAROLA



Editore Mondadori Libri S.p.A.
Direttore responsabile Franco Forte
Sede legale Via Gian Battista Vico 42 - 20123 Milano
Redazione Via Mondadori 1, 20054 Segrate
Stampa Loretoprint Srl, via Andrea Costa 7, 20131 Milano
Periodico trimestrale, anno 2024, n.11 - dicembre 2024
Reg. Trib. di Milano n° 60 del 22/04/2022.

Di tradizioni, libri e Natale

Una delle più famose tradizioni legate ai libri e al Natale proviene dall'Islanda.

Seguendo la Jólabókaflóð (letteralmente "inondazione di libri natalizia"), il giorno della Vigilia di Natale le persone si scambiano in regalo dei libri, per poi trascorrere la serata leggendo. Anche in Italia, la curva del venduto delle settimane natalizie non è solo un toccasana per tutti noi che lavoriamo con i libri, ma è la conferma di come i libri e il Natale abbiano qualcosa in comune.

Il marketing direbbe che è tutto merito del prezzo, della varietà dell'offerta e di quell'*allure* culturale che riscatta anche il regalo più last minute.

Ma il punto è un altro.

Il Natale, come i libri, riporta l'attenzione su quel che ci rende profondamente connessi gli uni agli altri, in altre parole, umani.

Regalare il libro giusto è un vero gesto di cura: richiede lo sforzo di mettersi nei panni dell'altro, di entrare in connessione e capire – al di là di gusti, passioni e interessi – cosa faccia davvero vibrare la sua anima. E se parliamo di bambini e ragazzi, la posta in gioco diventa ancora più alta.

Per accompagnarvi in questa cavalcata pre-natalizia tra pile di novità, rifornimenti matti e disperatissimi e richieste improbabili (i.e. "vorrei quel romanzo con la copertina verde che ho visto in tivù"), abbiamo raccolto un po' di proposte adatte ad accendere anche i cuori dei lettori più imperscrutabili, e a farvi ritrovare l'ottimismo anche quando il Natale sembrerà non arrivare mai.

Esploreremo la magia delle fiabe, che con Daniel Lumera assumono un valore terapeutico, e incontreremo la preziosa testimonianza di Sami Modiano, che ci ricorda come l'amicizia giusta possa letteralmente salvarci la vita. Non mancheranno dei graditi ritorni, ma anche grandi voci che si cimentano per la prima volta nella scrittura per ragazzi.

Dopo tanti libri consigliati, venduti e regalati, qualunque sia la storia che vi accompagnerà in questi giorni di festa, vi auguriamo di spegnere il wifi e connettervi a chi vi sta vicino.

E buona "inondazione di libri" a tutti!



Le illustrazioni di copertina e del sommario sono di **Giulia Tomai**

2

10

L'ESORDIO NELLA LETTERATURA PER RAGAZZI DI GAJA CENCIARELLI

DIALOGO TRA EDITOR E AUTRICE, IN OCCASIONE DELL'USCITA DE IL BRUGATTOLO



di Stefania di Mella

aja Cenciarelli è l'insegnante che tutti avremmo voluto incontrare al liceo. E che (forse) abbiamo imparato a conoscere leggendo i suoi ultimi romanzi, *Domani interrogo* e *A scuola non si muore*, dove tra letteratura inglese, dialetto romano e misteri della periferia, una professoressa e i suoi studenti danno vita a racconti di irresistibile vita tra i banchi.

Il Brugattolo è il suo primo libro per ragazzi, in libreria dal 5 novembre. Siamo sempre a scuola, ma questa volta ci spostiamo alle medie. Michele, il protagonista, va in prima media e tu, da scrittrice, scrivi per lettori più piccoli. Sarà una coincidenza?

Nero Wolfe sosteneva che «in un mondo di causa ed effetto, le coincidenze sono sempre sospette» e io concordo con lui. Quel passaggio, dall'infanzia a una terra sconfinata e sconosciuta che infanzia non è più, ma in cui – per più d'un verso – si è ancora bambini, lo ricordo bene. È stato difficile, ne avevo timore. Volevo parlare di come si sentono i ragazzi, di come ci siamo

sentiti tutti. Il senso di inadeguatezza, la paura di non riuscire a fare amicizia non sono solo legati all'infanzia, sono emozioni che tutte le creature sensibili hanno provato e provano, anche da adulti.

Non so tu, Gaja, ma io le medie le ricordo come il periodo più grigio della mia vita scolastica. E in effetti neanche Michele se la passa tanto bene...

Il povero Michele ha bisogno di incoraggiamento. Ha cambiato tutto: prima la casa e, con



IL BRUGATTOLO

Età: 7+
Autore: Gaja Cenciarelli
Illustratrice: Sonia
Cucculelli
Editore: Rizzoli
Prezzo: 16,00 €
Codice: 9788817190008

Il primo giorno delle medie di Michele Bru.
Bru come BruCO?
Bru come BruTTO?
I suoi compagni di scuola ci mettono un attimo a capire che Michele è il bersaglio perfetto e cominciano a prenderlo in giro chiamandolo Brugattolo. Una parola che ha un suono orribile, che lo segue dappertutto e lo perseguita, finché non si trasforma in qualcos'altro, qualcuno. Un amico, addirittura, che cambierà e crescerà con lui, insegnandogli a non avere paura.
Un'avventura intelligente e originale dedicata ai bambini che sembrano fragili, ma che invece possono cambiare tutto,

anche le parole.

essa, il quartiere in cui tutti lo conoscevano e lo amavano, e poi la scuola. Si sente solo, disorientato. Ma non sa che cosa sta per succedere nella sua vita. Sta per imparare che cambiare non significa sempre perdere – qualcosa o qualcuno.

Parole, soltanto parole cantava Mina. Ma nel tuo romanzo le parole sono tutt'altro che poca cosa: le Parole Brutte viaggiano, colpiscono e diventano addirittura degli esseri viventi, a metà tra animali da compagnia e amici immaginari. È proprio così che nasce il Brugattolo.

A volte ci sentiamo colpiti dalle parole, come se fossero sassi lanciati indiscriminatamente solo per farci del male. E se così le viviamo, diventano solide, lasciano cicatrici, lividi che non guariscono mai del tutto. Il Brugattolo nasce per dimostrare a Michele, e non soltanto a lui, che le parole possono essere quello che noi vogliamo che siano. A qualsiasi età.

Però poi la grande differenza la fanno gli amici, tutti insieme. «Quindi non dobbiamo fare altro che essere amici?» chiede a un certo punto uno di loro, Luca. Ma davvero basta, anche contro le Parole Brutte?

Io credo che in pochi capiscano davvero, fino in fondo, l'importanza dell'amicizia. O meglio, apparentemente tutti la ritengono il legame più fondante della vita, ma poi, a comportarsi da veri amici, sono veramente una manciata di persone. L'amicizia salva e conforta, ci mette in discussione, ama in modo disinteressato. È acciaio, non teme i conflitti, anzi, talvolta li innesca. Sì, l'amicizia basta contro le Parole Brutte.



32



C'è una parola che usi molto nel libro, è la parola "paura". Di che cosa hanno paura i ragazzi a scuola?

Di non essere uguali agli altri, di restare esclusi, di essere giudicati. E non mi riferisco al rendimento scolastico. I ragazzi sono sensibili, non hanno le sovrastrutture che l'esperienza e gli anni costruiscono attorno e dentro l'essere umano. La scuola è un sistema immenso di relazioni e non tutti i ragazzi si sentono a proprio agio in certe dinamiche. Hanno bisogno di riconoscersi in qualcuno, in un professore, ma soprattutto nei compagni di viaggio.

In questo romanzo un professore protagonista non c'è, ma c'è la nonna Marsiglia, che legge Stephen King e ha i capelli blu. A chi ti sei ispirata per raccontarla?

A mia nonna, che aveva i capelli blu e che si chiamava Marsiglia. Era nata nel 1901, ha lasciato mio nonno a diciotto anni perché voleva ancora uscire (quel poco che le era consentito) con le amiche, sfoggiare cappelli e vestiti nuovi, e non si sentiva pronta per il matrimonio. Era l'unica che si fermava a comprare i fiori (portandoci anche mia madre e le mie zie) dal padrone del chioschetto all'angolo della strada. Nulla di strano, se non che il fioraio era omosessuale, emarginato e schernito come se avesse la peste. Amava follemente le Drag Queen, la musica pop, era una lettrice voracissima. Ha nascosto, a rischio della vita sua e delle figlie, una famiglia di religione ebraica durante i rastrellamenti di Roma. Ha costretto mio nonno a strappare la tessera annonaria. È rimasta vedova a 49 anni e, nonostante fosse

bellissima e corteggiatissima, non si è mai voluta risposare.

Il libro è illustrato da Sonia Cucculelli. Il suo Brugattolo assomiglia al tuo?

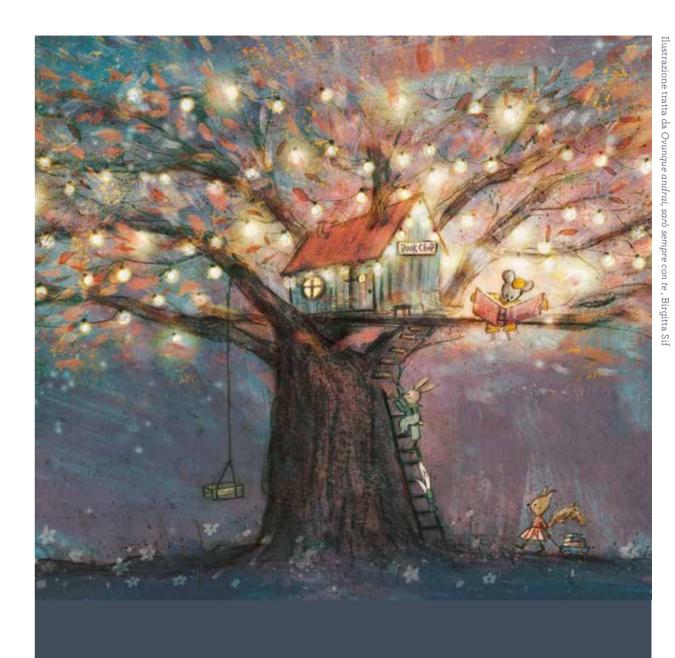
È assolutamente il mio Brugattolo. Bello, tenero, ironico, amorevole, simpatico, birichino.

Ultima domanda: quanto ti sei divertita a scrivere questa storia per ragazzi?

Mi sono divertita, mi sono commossa, ho ricordato tante cose che credevo di aver dimenticato. E, mentre scrivevo, mi sono resa conto che desideravo raccontare questa storia da anni. È stato bellissimo, è stata anche una grande sfida.

Lo rifarai?

Sarebbe fantastico!



Ricorda, non devi essere bravo in tutto fin da subito. Ma se cominci, se ci provi, chissà dove ti porterà quella piccola scintilla.



Caro Babbo Natale

per questo Notale sogno un dolce e soffice amico da alfracciare!





SCOPRI LE EDIZIONI DELUXE CON PELUCHE!



